



**SULL'AUTO BUFERA PEGGIORE DELLE PREVISIONI:
A GENNAIO -16,9%**

01 febbraio 2012

Immatricolazioni. A gennaio nuova caduta delle vendite - Fiat (-17%) incassa 14mila ordini per la nuova Panda

Gelata sul mercato interno: -17%

TORINO

Il 2012 inizia con una flessione del 16,9% del mercato italiano dell'auto: 137.119 immatricolazioni il mese scorso, il peggior risultato degli ultimi 20 anni, e una caduta ancora più grave perché - ricorda Gian Primo Quagliano, presidente del Centro studi Promotor GEvents - raffrontata al già molto depresso gennaio 2011. Si accentua dunque, prosegue Quagliano, la tendenza negativa che aveva caratterizzato la seconda parte dello scorso anno. E non potrebbe essere divesamente, considerando le stangate fiscali, il prezzo dei carburanti, il livello dei premi delle assicurazioni e il continuo indebolimento del potere d'acquisto delle famiglie.

D'altronde anche il presidente della Fiat, John Elkann, ritiene che il 2012 possa riportare il mercato italiano dell'auto ai livelli del 1985. E per Daniele Laz-

zeri, del centro studi Nodo di Gordio, le discussioni sulla flessibilità in uscita avranno effetti pesantemente negativi sulla propensione all'acquisto delle famiglie: la paura non favorisce la voglia di cambiare l'auto. Infatti Anfia e Unrae aggiungono che i 137mila contratti stipulati il mese scorso (-17%) rap-

IPOTESI INCENTIVI

Quagliano (Cs Promotor):

«Risorse dalla lotta all'evasione del bollo»

In Francia calo del 20,7%
Spagna in controtendenza

presentano uno dei peggiori risultati in assoluto. Inoltre il calo del mercato è tutto dovuto ai minori acquisti delle famiglie (-24,7% e 30mila immatricolazioni in meno) mentre aumen-

tano le consegne alle aziende e alle società di noleggio.

I problemi non sono soltanto italiani. In Francia il mercato ha registrato una caduta del 20,7% (con volumi comunque superiori a quelli italiani) e la Fiat ha perso il 33,1 per cento. In controtendenza la Spagna, in progresso del 2,5% ma con livelli di consegne sempre vicini ai minimi da 17 anni.

Tornando all'Italia, il gruppo Fiat può gioire per i quasi 14mila ordini raccolti per la nuova Panda. Ma in attesa che i contratti si trasformino in consegne, il Lingotto chiude il primo mese dell'anno con 40.463 immatricolazioni, perdendo il 17,06% e conquistando il 29,5% del mercato. La flessione è del 17,66% per il marchio Fiat, del 33,3% per Alfa Romeo mentre Lancia-Chrysler contiene la flessione al 2,39 per cento.

Tra i costruttori stranieri

Volkswagen conferma il primo posto, nonostante la flessione del 17,47 per cento. Il calo è generale, con le eccezioni dei gruppi Hyundai, Bmw e Jaguar Land Rover.

Per uscire da questa situazione sempre più difficile si ritorna ad ipotizzare il ricorso ad incentivi. Per Quagliano sarebbe possibile ricavare un miliardo all'anno dalla lotta all'evasione del bollo auto, e la cifra sarebbe «più che sufficiente per varare un efficiente sistema di incentivi all'acquisto di auto a basso impatto». In caso contrario, evidenziano all'Unrae, proiettando sull'intero 2012 il trend di gennaio si arriverebbe a meno di 1,5 milioni di immatricolazioni nell'anno. E Federauto ricorda che il Governo perde in media circa 5mila euro su ogni vettura non venduta, sommando le varie tasse.

A.Gr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le performance nei concessionari

IL MERCATO ITALIANO PER MARCA

Immatricolazioni di gennaio e var. % su 2011

Fiat	28.349	-17,66
Ford	11.818	-23,10
Volkswagen	10.870	-16,15
Citroen	7.626	-6,27
Lancia/Chrysler	6.982	-2,39
Peugeot	6.549	-10,65
Opel	6.468	-34,07
Nissan	5.311	-15,86
Audi	5.260	-16,07
Renault	4.992	-36,42
Toyota	4.887	-29,78
Alfa Romeo	4.385	-33,3
Hyundai	4.034	+19,21
Mercedes	4.017	-5,35
Bmw	3.811	-3,57

LA TOP TEN

I dieci modelli più venduti a gennaio 2012

1	Fiat Panda	6	Ford Fiesta
	10.441		3.986
2	Fiat Punto	7	Wolkswagen Golf
	8.570		3.458
3	Lancia Ypsilon	8	Alfa Romeo Giulietta
	5.142		2.975
4	Fiat 500	9	Wolkswagen Polo
	4.838		2.944
5	Citroen C3	10	Ford Focus
	4.104		2.858

FUORI GIRI

Valerio Berruti



CRISI DI GENNAIO MA SERVONO DAVVERO GLI INCENTIVI?

Il primo appuntamento è da dimenticare. Anzi uno choc. Accade con il mercato dell'auto alle prese con il primo bilancio mensile del 2012. Gennaio, da sempre, è un mese "di vacche grasse" perché non bisogna essere dei geni per capire che è meglio comprare un'auto il primo mese dell'anno nuovo che l'ultimo del vecchio. Per questo il meno 16,9 per cento appena registrato sul mercato italiano (poco più di 137 mila immatricolazioni, circa 30 mila in meno rispetto allo stesso mese del 2011) ha fatto tremare tutti: «Il 2012 apre in modo drammatico e registra il risultato peggiore degli ultimi dodici anni», ha sentenziato Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto. La paura, anzi il terrore, è di finire l'anno con un bilancio di un milione e mezzo di auto vendute che metterebbe letteralmente in ginocchio un'altissima percentuale delle 3.500 concessionarie sparse in tutta Italia.

Via, dunque, con gli appelli al governo. Chi parla di «Crack annunciato» (Gaetano Thorel, Ford); chi chiede «necessari e urgenti interventi strutturali» (Jacques Bousquet, Renault). Insomma, il concetto è sempre lo stesso. A ribadirlo è ancora una volta l'Unrae, l'associazione dei costruttori esteri: «Occorre un tangibile segno di attenzione al rilancio di un settore che negli ultimi 10 anni, direttamente o indirettamente, ha contribuito con più di 600 miliardi di euro alle entrate dello stato e che incide, nel complesso della filiera, per ben l'11,4% del pil».

Fin qui tutto bene. Richieste sacrosante per chi vive e lavora nel mondo dell'auto ma anche per chi l'auto se la deve comprare. Non altrettanto bene, viceversa, che tutto questo si riduca alla richiesta di nuovi incentivi alla vendita. Seppur, come sostengono in molti, a costo zero per lo stato. Perché, quando gli incentivi saranno finiti, potete scommetterci, tutto tornerà come prima.

© HIPHODUZIONE RISERVATA



Dopo il blitz di Cortina

Effetto Befera: meno auto sportive molti più spioni

Boom di segnalazioni dei cittadini alla Finanza: commercianti che «dimenticano» lo scontrino e vicini di casa col macchinone

::: SALVATORE GARZILLO

■■■ «Pronto, Guardia di Finanza? Il mio vicino ha comprato un suv. Andate a controllare se può permetterselo, col suo stipendio». Il nuovo sport degli italiani è diventato la delazione fiscale. Il battage mediatico contro gli evasori partito con la retata natalizia di Cortina ci ha trasformati in spioni pronti a segnalare la più piccola (supposta) infrazione, e allo stesso tempo ha marchiato i proprietari di auto di lusso come criminali. «Dall'inizio dell'anno il 117 ha registrato un notevole aumento delle segnalazioni di piccoli evasori quotidiani», racconta il tenente colonnello Domenico Conte, capo ufficio operazioni del Comando provinciale della Guardia di Finanza di Milano. «I cittadini ci chiamano per il commerciante che non fa lo scontrino o il collega che ha un tenore di vita troppo alto». Oppure per il vicino col suv. Allora il vicino che fa? Vende la sua auto anche se paga regolarmente le tasse e non ha nulla da temere, oppure la riporta al concessionario scambian-

dola con un'utilitaria meno vistosa, che non attragga pettegolezzi e controlli della Finanza. È l'«effetto Befera»: da quando il numero uno dell'Agenzia delle Entrate ha annunciato che tra le voci di spesa del prossimo reddito-metro verranno inserite anche le auto di grossa cilindrata, il mercato è in picchiata. Male i dati relativi alle immatricolazioni di gennaio per tutto il settore; malissimo i big, con Ferrari, Maserati e Lamborghini che dallo scorso anno perdono rispettivamente 57, 47, e 33%. Poco male penserà qualcuno, tanto si tratta di auto per ricchi. Secondo il presidente di **Federauto** (Federazione italiana dei concessionari), Filippo Pavan Bernacchi, è vero a metà. «Il messaggio che sta passando è che l'acquisto di un'auto di lusso o di suv è un peccato mortale. Berlusconi ha fatto un grande lavoro contro l'evasione ma ora la spettacolarizzazione della caccia alle streghe sta terrorizzando i clienti. Il problema non riguarda solo quelle tre aziende - peraltro fiore all'occhiello della produzione italiana - ma i suv in genere. La gente non

vuole comprarli perché teme la seccatura del controllo stradale e l'eventuale accertamento; oltre agli sguardi indispettiti dei vicini. Tutto questo», continua il presidente, «blocca il settore del nuovo ma soprattutto l'usato, anch'esso vittima del superbollo». Nel cosiddetto superbollo rientrano, infatti, anche quei mezzi di cinque, sei o dieci anni fa, che hanno una potenza superiore a 185 kW o 251 CV. Dunque, non conviene comprare un'auto usata per via della tassazione, né tantomeno pensare al nuovo vista la situazione fiscale di cui sopra, e così la ruota resta ferma. «Le immatricolazioni di gennaio», aggiunge Pavan Bernacchi, «si riferiscono ad auto acquistate prima dei controlli di Cortina, Roma e Milano. Vuol dire che già dal prossimo mese ci aspettiamo dati terribili per tutti. Il rischio è la chiusura di moltissime concessionarie, con gli effetti che possiamo immaginare. Non è così che si trovano gli evasori. C'è gente che non ha i mobili in casa ma compra l'auto. Dipende dalle priorità. Monti dovrebbe cercare tra i possessori di aerei privati, yacht. Io

ho una Fiat 16 di cui non mi vergogno, ma non capisco perché una persona onesta che può permettersi un lusso non debba soddisfarlo». Siamo tornati alle teorie lombrosiane: chi ha un suv è un evasore. Se 4000 automobilisti vengono controllati, sono tutti evasori. Condannati senza neppure la presunzione d'innocenza che si riserva agli assassini. Peccato però che il mercato dell'auto sia retto proprio dai suv, che grazie al rapporto qualità-prezzo-versatilità sono i favoriti. «C'è una grande confusione: i suv sono quelli costosi della Bmw o della Porsche, ma anche la Dacia Duster (11.900 euro, ndr). E non sono la stessa cosa», precisa il direttore di *Quattroruote*, Carlo Cavicchi. «Il ragionamento è questo: suv, soldi, evasore, criminale. Dimentichiamo però che chi compra un'auto non evade niente, anzi aiuta l'economia. Tra Iva, doppia tassa d'iscrizione, bollo o superbollo, ipt, e accise varie, quando gira un'auto girano soldi. E più è costosa l'auto, più soldi alla comunità sono stati versati». Quindi, diffidate anche di chi va in bici. Potrebbe essere un miliardario in incognito.

LA SCHEDA**IL COLONNELLO**

Il tenente colonnello Domenico Conti ha detto: «Dall'inizio dell'anno il 117 ha registrato un notevole aumento delle segnalazioni»

NEL MIRINO

I più denunciati dagli italiani sono i commercianti che non fanno lo scontrino fiscale e i propri vicini di casa o colleghi che avrebbero un tenore di vita troppo alto perchè possiede un suv

I DATI

Il mercato di auto di grossa cilindrata è in picchiata rispetto allo scorso anno. Ferrari: -57%, Maserati: -47%, Lamborghini: -33%.

I BLITZ

A Cortina è stato riscontrato il 400% in più come volumi d'affari rispetto all'anno precedente. A Milano in Vie della Moviada sono stati fermati 200 uomini per accertamenti di mancata emissione di scontrini fiscali. A Roma nelle vie dello shopping sono stati fermati vari venditori ambulanti



Il mese scorso la Motorizzazione ha immatricolato quasi 28 mila vetture in meno

Vendita auto: la grande crisi non accenna proprio a diminuire

Tra Iva e tasse varie, per lo Stato la perdita è stata di circa 139 milioni

ROMA - La Motorizzazione ha immatricolato nel mese di gennaio 137.119 autovetture, con una variazione di -16,93% rispetto a gennaio 2011, durante il quale ne furono immatricolate 165.073 (a dicembre 2011 erano state invece immatricolate 111.763 autovetture, con una variazione di -14,88% rispetto a dicembre 2010, durante il quale ne furono immatricolate 131.298). Lo rende noto il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Nello stesso periodo di gennaio 2012 sono stati registrati 349.222 trasferimenti di proprietà di auto usate, -4,27% rispetto a gennaio 2011, durante il quale ne furono registrati 364.785 (a dicembre 2011 erano stati invece registrati 386.710 trasferimenti di proprietà di auto usate, -6,38% rispetto a dicembre 2010, durante il quale ne furono registrati 413.050).

A gennaio il volume globale delle vendite (486.341 autovetture) ha dunque interessato per il 28,19% auto



nuove e per il 71,81% auto usate.

“Paradossalmente il governo è il primo danneggiato poiché perde, su ogni auto venduta, circa 5.000 euro tra Iva e tasse varie. Inoltre deve investire milioni di euro per far fronte agli ammortizzatori sociali in quanto non siamo in grado di mantenere centinaia di migliaia di posti di lavoro - commenta Filippo Pavan Bernacchi, presidente di **Federauto**, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i marchi commercializzati in Italia di auto, veicoli commerciali, camion e autobus -. E purtroppo il 2012 apre in modo drammatico, registrando il risultato peggiore degli ultimi dodici anni. Basta analizzare la serie storica delle immatricolazioni di gennaio degli ultimi anni per rendersi conto del gelo mortale in cui siamo attanagliati. La sequenza è da brividi: 250.380 nel 2007, 233.681 nel 2008, 158.453 nel

2009, 207.253 nel 2010, 164.256 nel 2011. Con le sue 137.119 targhe il 2012 si presenta come l'anno peggiore”, prosegue.

Secondo **Federauto** “le previsioni vanno riviste al ribasso perché se non cambia qualcosa nel 2012 difficilmente il mercato potrà superare 1.500.000 pezzi. E questo il devastante effetto della contrazione della domanda, in particolare espressa dalle famiglie, causata dal giro di vite senza precedenti che ha colpito tutti gli autoveicoli e gli automobilisti negli ultimi sei mesi: aumenti di Iva, Imposta Provinciale di Trascrizione, superbollo per le auto prestazionali, accise sui carburanti, rincari sulle assicurazioni e sui pedaggi autostradali. E tutto ciò si aggiunge alla crisi dell'economia che vede colpiti soprattutto i beni che costano di più, come gli autoveicoli”, prosegue la nota.

Gli esperti: “Da brividi la sequenza al ribasso in gennaio, dal 2007 ad oggi”



MERCATO AUTO

Gennaio a -16,9%: il dato peggiore da dodici anni

Il ministero dei Trasporti ha reso noti i dati sulle immatricolazioni veicoli: gennaio 2012 si è chiuso con 137.119 targhe, registrando un -16,9% rispetto all'analogo mese dello scorso anno.

«Paradossalmente il governo è il primo danneggiato - dice il padovano Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto - poiché perde, su ogni auto venduta, circa 5.000 euro tra Iva e tasse varie. Inoltre deve investire milioni di

euro per far fronte agli ammortizzatori sociali, in quanto non siamo in grado di mantenere centinaia di migliaia di posti di lavoro. E purtroppo il 2012 apre in modo drammatico, registrando il risultato peggiore degli ultimi dodici anni». Secondo Federauto le previsioni vanno riviste al ribasso, perché se non cambia qualcosa nel 2012 difficilmente il mercato potrà superare 1.500.000 pezzi. È questo il devastante effetto della contrazione della domanda, in particolare espressa dalle famiglie, causata dal giro di vite senza precedenti che ha colpito tutti gli autoveicoli e gli automobilisti negli ultimi sei mesi, primo, in primis le accise sui carburanti.



FEDERAUTO Pavan Bernacchi

ché se non cambia qualcosa nel 2012 difficilmente il mercato potrà superare 1.500.000 pezzi. È questo il devastante effetto della contrazione della domanda, in particolare espressa dalle famiglie, causata dal giro di vite senza precedenti che ha colpito tutti gli autoveicoli e gli automobilisti negli ultimi sei mesi, primo, in primis le accise sui carburanti.

X - Padova/Coronavirus

FidiaFin sbarca in Albania
Albania: nuovi investimenti per la holding padovana di partecipazione
Albania: nuovi investimenti per la holding padovana di partecipazione
Albania: nuovi investimenti per la holding padovana di partecipazione

centro VALENTINI
laboratori clinici

Mercato dell'auto ancora al palo

DI FILIPPO PAVAN BERNACCHI *

Il ministero dei Trasporti ha appena reso noti i dati sulle immatricolazioni, dichiarando che gennaio 2012 si è chiuso con 137.119 targhe, registrando un -16,9% rispetto all'analogo mese dello scorso anno.

Paradossalmente il governo è il primo danneggiato poiché perde, su ogni auto venduta, circa 5.000 euro tra Iva e tasse varie. Inoltre deve investire milioni di euro per far fronte agli ammortizzatori sociali in quanto non siamo in grado di mantenere centinaia di migliaia di posti di lavoro. E purtroppo il 2012 apre in modo drammatico, registrando il risultato peggiore degli ultimi dodici anni.

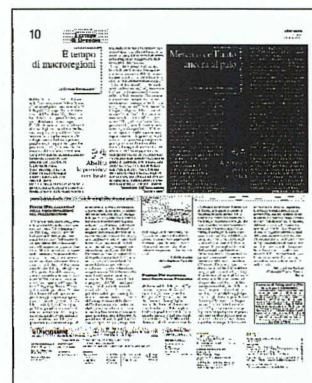
Basta analizzare la serie storica delle immatricolazioni di gennaio degli ultimi anni per rendersi conto del gelo mortale in cui siamo attanagliati. La sequenza è da brividi: 250.380 nel 2007, 233.681 nel 2008, 158.453 nel 2009, 207.253

”
A gennaio pochi acquisti

nel 2010, 164.256 nel 2011. Con le sue 137.119 targhe il 2012 si presenta come l'anno peggiore».

Secondo **Federauto** le previsioni vanno riviste al ribasso perché se non cambia qualcosa nel 2012 difficilmente il mercato potrà superare 1.500.000 pezzi. È questo il devastante effetto della contrazione della domanda, in particolare espressa dalle famiglie, causata dal giro di vite senza precedenti che ha colpito tutti gli autoveicoli e gli automobilisti negli ultimi sei mesi: aumenti di Iva, Imposta Provinciale di Trascrizione, superbollo per le auto prestazionali, accise sui carburanti, rincari sulle assicurazioni e sui pedaggi autostradali. E tutto ciò si aggiunge alla crisi dell'economia che vede colpiti soprattutto i beni che costano di più, come gli autoveicoli. Un allarme nell'allarme viene lanciato, con pacatezza e rispetto, anche per i veicoli di lusso. **Federauto** non vuole difendere gli evasori, anzi chiede da sempre vengano individuati e perseguiti, nel contempo contesta la demonizzazione del possesso di questi beni. Il superbollo appena introdotto ha avuto come effetto quello di bloccare l'usato e pesanti stock giacciono invenduti presso i concessionari. La spettacolarizzazione della lotta all'evasione ha invece terrorizzato i clienti del nuovo, anche quelli, la stragrande maggioranza, che nulla hanno da temere dall'Agenzia delle Entrate.

*presidente **Federauto**



ANSA IT

Motori

NEWS

SPECIALI

GALLERIA FOTOGRAFICA

VIDEO

MODELLI E LISTINI

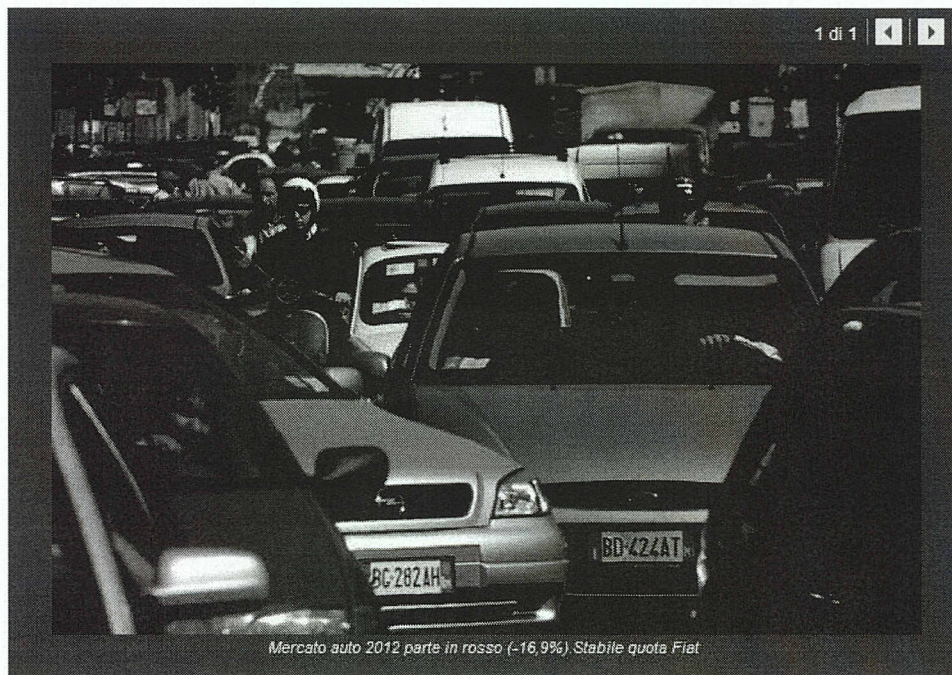
Primopiano | Industria e Mercato | Prove e Novità | Mobilità Sostenibile | Componentistica | Norme e S

ANSA > Motori > Industria e Mercato > Mercato auto 2012 parte in rosso (-16,9%).Stabile quota Fiat

Mercato auto 2012 parte in rosso (-16,9%).Stabile quota Fiat

Mai così' basso da anni'80. Esperti, Governo intervenga

01 febbraio, 21:35



Mercato auto 2012 parte in rosso (-16,9%). Stabile quota Fiat

di Graziella Marino

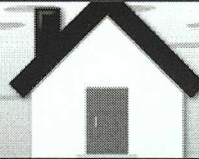
ROMA - Partenza in 'profondo rosso' per il mercato dell'auto nel 2012. A gennaio le nuove immatricolazioni in Italia sono state 137.119, in calo del 16,93% rispetto ad un anno fa. Un dato mai così' basso dai primi anni Ottanta, rileva l'Anfia che in coro con tutti gli altri operatori del settore si appella al Governo per chiedere urgenti interventi strutturali per stimolare la crescita e rilanciare la filiera. Comunque, nonostante lo scenario drammatico, Fiat Group Automobiles conferma a gennaio la quota di mercato di un anno fa, segnando il 29,47% contro il precedente 29,46%. In calo del 16,92% le immatricolazioni attestatesi a 40.403 unità: ma - come sottolinea in una nota il Lingotto - la flessione e' in linea con quella del mercato.

Da Torino evidenziano anche i risultati positivi di Lancia, che migliora la quota al 5,1% dal 4,33% di un anno fa e, soprattutto, di Jeep, che incrementa le vendite del 44% a 687 unità. Alfa Romeo Giulietta si conferma tra le vetture più vendute del segmento C e ha ottenuto il 16% di quota. Il brand del Biscione ha subito però a gennaio un calo del 33,3% a 4.385 unità. Fiat con oltre 28 mila immatricolazioni, ottiene una quota del 20,7% e le sue vetture si confermano al vertice delle più vendute. Prima è la Panda, seguita dalla Punto. La 500 è quarta. La Nuova Panda invece ha totalizzato già 14.000 ordini. Tra i marchi esteri, in testa alla classifica si conferma Ford, seguita da Volkswagen, terza è Citroen, mentre Opel scende al quinto posto e Renault all'ottavo. L'altra francese Peugeot è quarta. Tra le tedesche Audi si conferma prima, seguita da Mercedes e Bmw.

Il Centro Studi Promotor GL events rileva l'urgenza di "adottare nuovi incentivi a costo zero" ed evidenzia i quattro fattori che "stanno pesantemente influenzando sul mercato": il fortissimo carico fiscale, il livello stratosferico del prezzo dei carburanti, quello dei premi di assicurazione e la debolezza della domanda interna. "La possibilità di rimuoverli - dice il Csp - è interamente nelle mani del governo". Per il presidente dell'Unrae Jacques Bousquet "se proiettassimo sull'intero anno la stagionalità espressa dal risultato di gennaio, il mercato nel 2012 chiuderebbe al di sotto di 1.500.000 immatricolazioni". Il presidente dell'associazione delle case automobilistiche estere in Italia chiede al Governo "urgenti interventi strutturali", sollecitando il varo di un "non più rinviabile programma di rinnovo del parco". Per Guido Rossignoli, direttore generale dell'Anfia, il dato delle immatricolazioni italiane a gennaio è "così basso che non è più sufficiente risalire al triennio critico 1993-1996, ma occorre spostare il termine di confronto ancora più indietro, all'inizio degli anni Ottanta". "Il 2012 apre in modo drammatico, registrando il risultato peggiore degli ultimi dodici anni", rileva il presidente di Federauto Filippo Pavan Bernacchi. Per il presidente dell'associazione dei concessionari "paradossalmente il Governo è il primo danneggiato poiché perde, su ogni auto invenduta, circa 5.000 euro tra Iva e tasse varie".

Il Sole **24 ORE** Accedi ▾ casa24plus motori24 luxury24

Notizie Economia Norme e Tributi Finanza Commenti&Inchieste Tecnologie Cultura-Dome

MOTORI24  Vuoi rist

MONDO MOTORI SALONI MULTIMEDIA MODELLI&LISTINI ANNUN

MERCATO

1 FEBBRAIO 2012

L'allarme dei concessionari

Share

Tweet 0

Recommend

+1 0

Secondo Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i marchi commercializzati in Italia di auto, veicoli commerciali, camion e autobus: «Paradossalmente il governo è il primo danneggiato poiché perde, su ogni auto venduta, circa 5.000 euro tra IVA e tasse varie. Inoltre deve investire milioni di euro per far fronte agli ammortizzatori sociali in quanto non siamo in grado di mantenere centinaia di migliaia di posti di lavoro. E purtroppo il 2012 apre in modo drammatico, registrando il risultato peggiore degli ultimi dodici anni». Continua Pavan Bernacchi: «Basta analizzare la serie storica delle immatricolazioni di gennaio degli ultimi anni per rendersi conto del gelo mortale in cui siamo attanagliati. La sequenza è da brividi: 250.380 nel 2007, 233.681 nel 2008, 158.453 nel 2009, 207.253 nel 2010, 164.256 nel 2011. Con le sue 137.119 targhe il 2012 si presenta come l'anno peggiore.»

Secondo Federauto le previsioni vanno riviste al ribasso perché se non cambia qualcosa nel 2012 difficilmente il mercato potrà superare 1.500.000 pezzi. E' questo il devastante effetto della contrazione della domanda, in particolare espressa dalle famiglie, causata dal giro di vite senza precedenti che ha colpito tutti gli autoveicoli e gli automobilisti negli ultimi sei mesi: aumenti di IVA, Imposta Provinciale di Trascrizione, superbollo per le auto prestazionali, accise sui carburanti, rincari sulle assicurazioni e sui pedaggi autostradali. E tutto ciò si aggiunge alla crisi dell'economia che vede colpiti soprattutto i beni che costano di più, come gli autoveicoli.

Un allarme nell'allarme viene lanciato, con pacatezza e rispetto, anche per i veicoli di lusso. Federauto non vuole difendere gli evasori, anzi chiede da sempre vengano individuati e perseguiti, nel contempo contesta la demonizzazione del possesso di questi beni. Il superbollo appena introdotto ha avuto come effetto quello di bloccare l'usato e pesanti stock giacciono invenduti presso i concessionari. La spettacolarizzazione della lotta all'evasione ha invece terrorizzato i clienti del nuovo, anche quelli, la stragrande maggioranza, che nulla hanno da temere dall'Agenzia delle Entrate. L'effetto congiunto del superbollo e della spettacolarizzazione ha distrutto un settore dove l'Italia, con marchi prestigiosi, è a livello mondiale una punta di diamante.

Conclude Pavan Bernacchi: «In recenti colloqui abbiamo avuto l'opportunità di informare il Governo della grave crisi in atto nel nostro settore e sappiamo che sta analizzando i problemi e pensando ad eventuali soluzioni. Voglio però ancora sottolineare che non ci sono incentivi all'orizzonte e chi ne parlasse come cosa fatta non farebbe altro che danneggiarci ulteriormente. A questo punto ci rivolgiamo con fiducia al Governo e alla forza dei numeri di un settore che rappresenta il 11,6% del PIL italiano, impiegando 1.200.000 di addetti. Un settore che senza interventi rapidi e drastici corre il rischio di rimanere sepolto dalla neve che incombe in questi giorni.»



Poveri concessionari. E poveri clienti

FEBBRAIO 8, 2012 | MERCATO | 8 COMMENTI | LASCIA UN COMMENTO | CONDIVIDI

Aveva messo le mani avanti, prima delle feste di fine anno, Jacques Bousquet: "con un mercato decisamente depresso, dal 2008 al 2013 le reti dei concessionari delle case potranno perdere anche il 30% delle loro strutture di vendita", aveva detto il presidente dell'Unrae, l'associazione delle Case estere in Italia, il 15 dicembre 2011.

Il 21 gennaio 2011 è stata la volta di Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, la federazione delle associazioni di concessionarie delle Case automobilistiche. "Il settore, se non si interviene subito, va incontro a un disastro annunciato, che somiglia allo scoglio dell'Isola del Giglio: chiuderanno centinaia di concessionarie, distribuite in modo uniforme sul territorio nazionale, e verranno bruciati almeno 45.000 posti di lavoro".

Il 24 gennaio 2012 Tommaso Bortomiol, project manager di Quintegia, società di ricerca e formazione sul settore automobilistico, ha detto che tra il 2010 e il 2011 ben 525 mandati su 3.500 sono andati perduti e che "fino a giugno del 2013 ci attendiamo un ulteriore assestamento della rete di distribuzione".

L'1 febbraio, poi, sono arrivati i dati delle immatricolazioni di gennaio (-16,9%). E poi quelli dei passaggi di proprietà di vetture usate (-4,3%)...

Poveri concessionari. Ma soprattutto poveri clienti. Sia chiaro, non voglio essere pessimista né "allarmista", ma mi chiedo: con che coraggio, in questo 2012, gli italiani staccheranno assegni di caparra per auto dai tempi di consegna medio-lunghi sapendo che, come dice Pavan Bernacchi, "chiuderanno centinaia di concessionarie" e che, quindi, il rischio di trovarsi senza macchina e senza caparra potrebbe essere alto?



2) Il commento di Federauto

ID doc: 73584 | Data: 01.02.2012 (aggiornato il: 01.feb.2012)



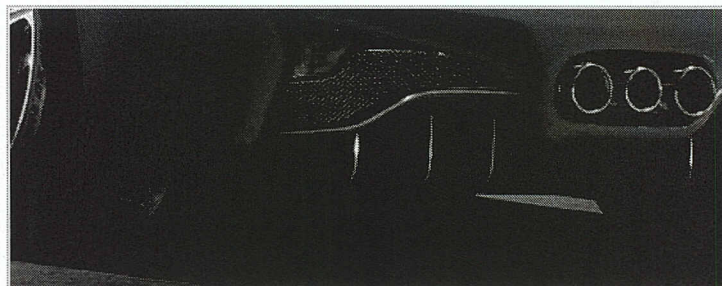
Commentando i dati del mercato di gennaio, Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, ha sottolineato che "paradossalmente il governo è il primo danneggiato poiché perde, su ogni auto venduta, circa 5.000 euro tra IVA e tasse varie. Inoltre deve investire milioni di euro per far fronte agli ammortizzatori sociali in quanto non siamo in grado di mantenere centinaia di migliaia di posti di lavoro. E purtroppo il 2012 apre in modo drammatico, registrando il risultato peggiore degli ultimi dodici anni". Secondo Pavan Bernacchi, "Basta analizzare la serie storica delle immatricolazioni di gennaio degli ultimi anni per rendersi conto del gelo mortale in cui siamo attanagliati. La sequenza è da brividi: 250.380 nel 2007, 233.681 nel 2008, 158.453 nel 2009, 207.253 nel 2010, 164.256 nel 2011. Con le sue 137.119 targhe il 2012 si presenta come l'anno peggiore". Per Federauto le previsioni vanno riviste al ribasso perché se non cambia qualcosa nel 2012 difficilmente il mercato potrà superare 1.500.000 pezzi. E' questo il devastante effetto della contrazione della domanda, in particolare espressa dalle famiglie, causata dal giro di vite senza precedenti che ha colpito tutti gli autoveicoli e gli automobilisti negli ultimi sei mesi: aumenti di IVA, Imposta Provinciale di Trascrizione, superbollo per le auto prestazionali, accise sui carburanti, rincari sulle assicurazioni e sui pedaggi autostradali. E tutto ciò si aggiunge alla crisi dell'economia che vede colpiti soprattutto i beni che costano di più, come gli autoveicoli. Un allarme nell'allarme viene lanciato anche per i veicoli di lusso. Federauto non vuole difendere gli evasori, anzi chiede da sempre vengano individuati e perseguiti, nel contempo contesta la demonizzazione del possesso di questi beni. Il superbollo appena introdotto ha avuto come effetto quello di bloccare l'usato e pesanti stock giacciono invenduti presso i concessionari. La spettacolarizzazione della lotta all'evasione ha invece terrorizzato i clienti del nuovo, anche quelli, la stragrande maggioranza, che nulla hanno da temere dall'Agenzia delle Entrate. L'effetto congiunto del superbollo e della spettacolarizzazione ha distrutto un settore dove l'Italia, con marchi prestigiosi, è a livello mondiale una punta di diamante. Conclude Pavan Bernacchi: "In recenti colloqui abbiamo avuto l'opportunità di informare il Governo della grave crisi in atto nel nostro settore e sappiamo che sta analizzando i problemi e pensando ad eventuali soluzioni. Voglio però ancora sottolineare che non ci sono incentivi all'orizzonte e chi ne parlasse come cosa fatta non farebbe altro che danneggiarci ulteriormente. A questo punto ci rivolgiamo con fiducia al Governo e alla forza dei numeri di un settore che rappresenta l'11,6% del PIL italiano, impiegando 1.200.000 di addetti. Un settore che senza interventi rapidi e drastici corre il rischio di rimanere sepolto dalla neve che incombe in questi giorni".

DIMOTIVE

OmniAuto.it

Attualità

3 febbraio 2012



Il superbollo ha danneggiato le auto di lusso

Federauto: "La spettacolarizzazione della lotta all'evasione ha terrorizzato i clienti"

Prima il **superbollo**, poi i controlli serrati della **Guardia di Finanza** e il "caso mediatico" (ndr.) del **blitz a Cortina**. E' così che la vendita di auto di lusso in Italia è stata danneggiata. I dati sulle **immatricolazioni a gennaio 2012** vedono i marchi più prestigiosi precipitati anche del 56,25% (Ferrari) o del 47,06% (Maserati). Solo pochi si sono salvati (pensiamo a Porsche o a Lexus) e, secondo Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che rappresenta i **concessionari**, questo è "un allarme nell'allarme", che viene lanciato "con pacatezza e rispetto" perché "Federauto non vuole difendere gli evasori, anzi chiede da sempre vengano individuati e perseguiti", ma "nel contempo **contesta la demonizzazione** del possesso di questi beni".

SUPERBOLLO E GUARDIA DI FINANZA

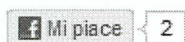
"Il superbollo appena introdotto - spiega Pavan Bernacchi - ha avuto come effetto quello di bloccare l'usato e pesanti **stock giacciono invenduti** presso i concessionari". E aggiunge: "La spettacolarizzazione della lotta all'evasione ha invece terrorizzato i clienti del nuovo, anche quelli, la stragrande maggioranza, che nulla hanno da temere dall'**Agenzia delle Entrate**. L'effetto congiunto del superbollo e della spettacolarizzazione **ha distrutto un settore** dove l'Italia, con marchi prestigiosi, è a livello mondiale una punta di diamante".

IL PRIMO A PERDERCI E' IL GOVERNO

"Paradossalmente il governo è il primo danneggiato" dal crollo delle immatricolazioni a gennaio 2012 perché, come spiega il presidente di Federauto, "**perde, su ogni auto venduta, circa 5.000 euro** tra IVA e tasse varie. Inoltre deve investire milioni di euro per far fronte agli ammortizzatori sociali in quanto non siamo in grado di mantenere centinaia di migliaia di posti di lavoro. E purtroppo il 2012 apre in modo drammatico, registrando il **risultato peggiore** degli ultimi dodici anni. Basta analizzare la serie storica delle immatricolazioni di gennaio degli ultimi anni per rendersi conto del gelo mortale in cui siamo attanagliati - dice Pavan Bernacchi -. **La sequenza è da brividi:** 250.380 nel 2007, 233.681 nel 2008, 158.453 nel 2009, 207.253 nel 2010, 164.256 nel 2011. Con le sue 137.119 targhe il 2012 si presenta come l'anno peggiore

PREVISIONI AL RIBASSO

Secondo Federauto le previsioni vanno quindi riviste al ribasso "perché se non cambia qualcosa nel 2012 difficilmente il mercato potrà superare **1.500.000 pezzi**. E' questo il devastante effetto della contrazione della domanda, in particolare espressa dalle famiglie, causata dal giro di vite senza precedenti che ha colpito tutti gli autoveicoli e gli automobilisti negli ultimi sei mesi: aumenti di IVA, Imposta Provinciale di Trascrizione, superbollo per le **auto prestazionali**, accise sui carburanti, rincari sulle assicurazioni e sui pedaggi autostradali - conclude Pavan Bernacchi -. E tutto ciò si aggiunge alla crisi dell'economia che vede colpiti soprattutto i **beni che costano di più**, come gli autoveicoli".



Autore: Eleonora Lilli

Data: 3 febbraio 2012

Tags: [Attualità](#), [bollo auto](#)

Mercato

**L'auto italiana sprofonda ancora**

Mercoledì 1/2/2012 - Roma - In gennaio sono state immatricolate 137.119 autovetture con un calo del 16,9% sul livello già molto depresso del gennaio 2011. Continua, quindi, e si accentua la tendenza negativa che ha caratterizzato la seconda metà dello scorso anno. Secondo il Centro Studi Promotor GL events sul mercato italiano dell'auto stanno pesantemente influenzando quattro fattori: il fortissimo carico fiscale specifico sulla motorizzazione, il livello stratosferico del prezzo dei carburanti, quello dei premi di assicurazione e la debolezza della domanda interna. La possibilità di rimuovere, o quantomeno attenuare, l'impatto negativo di questi quattro fattori è interamente nelle mani del Governo. Dato il quadro generale non è pensabile che il Governo possa intervenire in tempi brevi sulla fiscalità specifica sull'auto. Sui carburanti e sulle assicurazioni RC auto il Governo ha già però fatto un primo intervento con il "decreto

liberalizzazioni" e contro la debolezza della domanda, potrebbe, se volesse, adottare nuovi incentivi a costo zero.

Per quanto riguarda carburanti ed assicurazioni RC auto va riconosciuto lo sforzo del Governo, ma non si può non sottolineare che il decreto punta a ridurre i costi per i distributori di carburante e per le compagnie di assicurazione nel presupposto che queste riduzioni determinino anche vantaggi per i consumatori. Non è però affatto scontato che ciò avvenga. Considerata la situazione di emergenza in cui il Paese si trova, occorrerebbe quindi, almeno temporaneamente, introdurre meccanismi di controllo dei prezzi. Meccanismi di questo tipo erano in vigore fino al 1991 per i carburanti e fino al 1994 per le assicurazioni con piena soddisfazione dei consumatori e con l'accettazione di petrolieri e assicuratori che non facevano certo mancare carburanti e polizze al mercato.

L'effetto sui prezzi delle liberalizzazioni per i carburanti e la RC auto, se vi sarà, non vi sarà in ogni caso nel breve termine.

Occorrere dunque un intervento diretto sulla debolezza della domanda. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Antonio Di Pietro, in un'intervista all'agenzia Reuters ha convenuto sulla necessità di nuovi incentivi, ma ha sollevato il problema del reperimento della copertura finanziaria. Come il Centro Studi Promotor GL events ha suggerito, la copertura può essere trovata a costo zero adottando per il contrasto all'evasione del bollo un sistema analogo a quello previsto dal decreto liberalizzazioni per contrastare il mancato pagamento del premio di assicurazione. Come è noto il sistema consiste nell'immagazzinare in un dispositivo "elettronico o telematico" i dati sul pagamento dell'assicurazione e, secondo la proposta del Centro Studi Promotor GL events, anche quelli sul pagamento del bollo, con la possibilità che vengano trasmessi a sistemi di controllo su strada o a banche dati per un'efficace e tempestiva contestazione dei mancati pagamenti. Secondo l'Unrae l'evasione del bollo auto ammonta a circa un miliardo all'anno, una cifra più che sufficiente per varare un efficace sistema di incentivi all'acquisto di auto a basso impatto.

Il Governo con il decreto liberalizzazioni ha già dato un primo, sia pur parziale, contributo al rilancio della domanda di auto. Ora occorrerebbe un colpo di reni per invertire una tendenza negativa estremamente pericolosa innanzitutto per l'economia italiana. Vi sono le condizioni perché questa spinta possa essere impressa a costo zero.

Le marche nazionali, nel complesso, totalizzano nel mese 40.565 immatricolazioni (-17,8%), mantenendo una quota di mercato del 29,6%. I marchi di Fiat Group Automobiles (escludendo Ferrari e Maserati) totalizzano 40.403 immatricolazioni (-16,9%), mantenendo la quota di mercato stabile al 29,5%. Risultato positivo per il marchio Jeep, in crescita del 44% a gennaio.

In rialzo la quota delle vetture diesel immatricolate nel mese, che dal 52% di dicembre 2011 sale al 55% a gennaio 2012.

Nella classifica delle auto più vendute nel mese compaiono cinque vetture italiane. Si confermano ai primi due posti, invertite rispetto al mese precedente, FiatPanda (10.441 unità) e Fiat Punto (8.570). Al terzo posto troviamo Lancia Ypsilon(5.142), che guadagna una posizione rispetto al mese scorso, e al quarto Fiat 500 (4.838), che guadagna ben sei posizioni, mentre Alfa Romeo Giulietta (2.975) si colloca all'ottavo posto della classifica.

In testa alla top ten diesel, nel mese di gennaio, ancora Fiat Punto (3.341 unità), seguita, in terza posizione, da Alfa Romeo Giulietta (2.388), che avanza di due posti rispetto al mese precedente.

Ancora in calo anche il mercato dell'usato che, con 349.222 trasferimenti di proprietà al lordo delle minivolture a concessionari, riporta una flessione del 4,3% a gennaio 2012 su gennaio 2011 (364.785 unità).

Immane preoccupati i commenti di Anfia, Unrae e Federauto.

Guido Rossignoli, direttore generale di Anfia: *<<Il 2012 si apre ancora sotto il segno di una crisi profonda e decisamente preoccupante per i risvolti negativi che continuerà ad avere sul nostro settore, alimentando ulteriormente la spirale negativa in cui sembra essere intrappolata la nostra economia. Il mercato auto a gennaio registra livelli così bassi che non è più sufficiente risalire al triennio critico 1993-1996, ma occorre spostare il termine di confronto ancora più indietro, a inizio anni ottanta. Secondo le rilevazioni Istat, a gennaio l'indice di fiducia dei consumatori rimane stabile, ma si deteriorano le aspettative sull'andamento generale dell'economia italiana (il saldo scende da -56 a -67) e crescono le aspettative di disoccupazione (il saldo passa da 87 a 97). Sempre secondo Istat, a dicembre 2011 il tasso di disoccupazione in Italia si è attestato all'8,9% (+0,8% rispetto a dicembre 2010) e il tasso di disoccupazione giovanile è arrivato al 31% (+3% rispetto all'anno precedente). E' chiaro che anche l'andamento del mercato del lavoro ha un peso rilevante sulle prospettive del reddito delle famiglie e quindi della spesa per i consumi, specialmente quando si tratta di beni durevoli come l'automobile. Una situazione del genere non può che confermare le previsioni di un 2012 ancora più difficile dell'annata poco conclusa>>.*

Jacques Bousquet, presidente di Unrae: *<<Se proiettassimo sull'intero anno la stagionalità espressa dal risultato di gennaio, il mercato totale del 2012 chiuderebbe al di sotto di 1.500.000 immatricolazioni, un livello fortemente negativo. Per scongiurare una situazione del genere, considerando l'importante contributo del comparto automotive nell'economia del nostro Paese, sono ormai necessari ed urgenti degli interventi strutturali. Chiediamo al Governo, cui riconosciamo un'estrazione tecnica ed europeista, di valutare quanto l'auto in Italia sia distante dall'Europa in termini di politiche fiscali ed ambientali. Ritengo indispensabile, a questo punto, che l'esecutivo dia un tangibile segno di attenzione al rilancio di un settore che negli ultimi 10 anni, direttamente o indirettamente, ha contribuito con più di 600 miliardi di euro alle entrate dello Stato e che incide, nel complesso della filiera, per ben l'11,4% del Pil". L'Unrae assieme a tutta la filiera distributiva raccomanda fermamente un non più rinviabile programma strutturale di rinnovo del parco, che, attraverso agevolazioni basate su parametri ispirati alla neutralità tecnologica, supporti la capacità di acquisto e di gestione dell'auto da parte delle famiglie. A ciò sarà necessario aggiungere la predisposizione di un piano di infrastrutture adeguate a sostenere lo sviluppo di vetture a basso impatto ambientale e l'allineamento della fiscalità italiana a quella europea, in particolare per le auto aziendali e per l'usato>>.*

Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i marchi commercializzati in Italia di auto, veicoli commerciali, camion e autobus: <<Paradossalmente il governo è il primo danneggiato poiché perde, su ogni auto venduta, circa 5.000 euro tra Iva e tasse varie. Inoltre deve investire milioni di euro per far fronte agli ammortizzatori sociali in quanto non siamo in grado di mantenere centinaia di migliaia di posti di lavoro. E purtroppo il 2012 apre in modo drammatico, registrando il risultato peggiore degli ultimi dodici anni. Basta analizzare la serie storica delle immatricolazioni di gennaio degli ultimi anni per rendersi conto del gelo mortale in cui siamo attanagliati. La sequenza è da brividi: 250.380 nel 2007, 233.681 nel 2008, 158.453 nel 2009, 207.253 nel 2010, 164.256 nel 2011. Con le sue 137.119 targhe il 2012 si presenta come l'anno peggiore. Secondo Federauto le previsioni vanno riviste al ribasso perché se non cambia qualcosa nel 2012 difficilmente il mercato potrà superare 1.500.000 pezzi. E' questo il devastante effetto della contrazione della domanda, in particolare espressa dalle famiglie, causata dal giro di vite senza precedenti che ha colpito tutti gli autoveicoli e gli automobilisti negli ultimi sei mesi: aumenti di Iva, Imposta provinciale di trascrizione, superbollo per le auto prestazionali, accise sui carburanti, rincari sulle assicurazioni e sui pedaggi autostradali. E tutto ciò si aggiunge alla crisi dell'economia che vede colpiti soprattutto i beni che costano di più, come gli autoveicoli. Un allarme nell'allarme viene lanciato, con pacatezza e rispetto, anche per i veicoli di lusso. Federauto non vuole difendere gli evasori, anzi chiede da sempre vengano individuati e perseguiti, nel contempo contesta la demonizzazione del possesso di questi beni. Il superbollo appena introdotto ha avuto come effetto quello di bloccare l'usato e pesanti stock giacciono invenduti presso i concessionari. La spettacolarizzazione della lotta all'evasione ha invece terrorizzato i clienti del nuovo, anche quelli, la stragrande maggioranza, che nulla hanno da temere dall'Agenzia delle Entrate. L'effetto congiunto del superbollo e della spettacolarizzazione ha distrutto un settore dove l'Italia, con marchi prestigiosi, è a livello mondiale una punta di diamante. In recenti colloqui abbiamo avuto l'opportunità di informare il Governo della grave crisi in atto nel nostro settore e sappiamo che sta analizzando i problemi e pensando ad eventuali soluzioni. Voglio però ancora sottolineare che non ci sono incentivi all'orizzonte e chi ne parlasse come cosa fatta non farebbe altro che danneggiarci ulteriormente. A questo punto ci rivolgiamo con fiducia al Governo e alla forza dei numeri di un settore che rappresenta il 11,6% del Pil italiano, impiegando 1.200.000 di addetti. Un settore che senza interventi rapidi e drastici corre il rischio di rimanere sepolto dalla neve che incombe in questi giorni>>. (ore 18:15)

AGENZIE

TESTATA	DATA	TITOLO
IL VELINO	01-02-2012	AUTO, FEDERAUTO: BUFERA PEGGIORE DELLE PREVISIONI - 16,9%
ITALPRESS	01-02-2012	MOTORI: FEDERAUTO "SUL SETTORE BUFERA PEGGIORE DELLE PREVISIONI"
PRIMAPAGINANEWS	01-02-2012	VENDITE, FEDERAUTO: BUFERA SU SETTORE, A GENNAIO CROLLO DEL 16,9%

STAMPA

TESTATA	DATA-PAG.	TITOLO	LETTORI
IL SOLE 24 ORE	02-02-2012 Pag.16	GELATA SUL MERCATO INTERNO: -17%	1.015.000
REPUBBLICA AFFARI E FINANZA	06-02-2012 Pag.39	CRISI DI GENNAIO MA SERVONO DAVVERO GLI INCENTIVI?	542.000
LIBERO	09-02-2012 Pag.12	EFFETTO BEFERA: MENO AUTO SPORTIVE PIU' SPIONI	434.000
QUOTIDIANO DI SICILIA	09-02-2012 Pag.4	VENDITA AUTO: LA GRANDE CRISI NON ACCENNA PROPRIO A DIMINUIRE	
IL GAZZETTINO PADOVA	03-02-2012 Pag.10	GENNAIO A -16,9%: IL DATO PEGGIORE DA DODICI ANNI	-
LA DISCUSSIONE	03-02-2012 Pag.10	MERCATO DELL'AUTO ANCORA AL PALO	-

Totale lettori: 1.991.000

RADIO-TV

USCITA	TESTATA	CANALE	TEMI
11/02/2012 h.22.30 (replica su ODEON 24 e ODEON SYNDICATION 13.02.2012 h. 21.45 e 17.02.2012 h.23.00)	SAFE-DRIVE "GUIDA AI MOTORI"	ODEON TV (circuito nazionale digitale)	Servizio di Alice Aschedamini. In occasione del Quintegia Automotive Open (Milano, 24 gennaio) di Quintegia, l'annuale appuntamento dedicato agli operatori del settore della distribuzione automobilistica, Smart ed Enel hanno presentato i risultati della prima ricerca sulla mobilità elettrica, basata sulle esperienze dei pionieri di e-mobility Italy, uno dei progetti più importanti per lo sviluppo di questo tipo di viabilità in Italia.

WEB

TESTATA	DATA	LINK
REPUBBLICA.IT	06-02-2012	Crisi di gennaio ma servono davvero gli incentivi? http://www.repubblica.it/supplementi/af/2012/02/06/motori/039pistone.html
REPUBBLICA.IT	01-02-2012	Mercato auto, gennaio ko Vendite a meno 17 per cento http://www.repubblica.it/motori/ http://www.repubblica.it/motori/attualita/2012/02/01/news/mercato_auto_gennaio_ko_vendite_a_meno_17_per_cent-29163712/
VIRGILIO.IT	10-02-2012	La grande fuga: si sbarazzano del Suv e prendono l'utilitaria http://roma.virgilio.it/notizielocali/La-grande-fuga-si-sbarazzano-del-Suv-e-prendono-lutilitaria-33573767.html
VIRGILIO.IT	01-02-2012	Auto, Federauto: bufera peggiore delle previsioni -16,9% http://roma.virgilio.it/notizielocali/AUTO-FEDERAUTO-BUFERA-PEGGIORE-DELLE-PREVISIONI-169-33449659.html http://torino.virgilio.it/notizielocali/Mercato-auto-gennaio-ko-Vendite-a-meno-17-per-cento-33450852.html
VIRGILIO.IT	09-02-2012	Ecco la strategia del fisco delatori contro evasori http://segrate.virgilio.it/notizielocali/Ecco-la-strategia-del-Fisco-Delatori-contro-evasori-33553740.html
STRADAFACENDO .TGCOM24.IT	06-02-2012	Auto, vendite a picco in Italia: gli addetti ai lavori chiedono più incentivi e meno tasse http://stradafacendo.tgcom24.it/wpmu/2012/02/06/auto-vendite-a-picco-in-italia-gli-addetti-ai-lavori-chiedono-piu-incentivi-e-meno-tasse/
ANSA.IT	01-02-2012	Mercato auto 2012 parte in rosso (-16,9%). Stabile quota Fiat http://www.ansa.it/motori/notizie/rubriche/industriamercato/2012/02/01/visualizza_new.html_72916180.html
ILSOLE24ORE.COM	01-02-2012	L'allarme dei concessionari http://www.motori24.ilsole24ore.com/Mercato/2012/02/immatricolazioni-allarme-concessionari.php
ILVELINO.IT	01-02-2012	Auto, Federauto: bufera peggiore delle previsioni -16,9% http://www.ilvelino.it/agv/news/articolo.php?id=1524680&t=Auto_Federauto_bufera_peggiore_delle_previsioni_16_9
ITALPRESS.COM	01-02-2012	A gennaio immatricolazioni auto -16,9% http://www.italpress.com/motori/21341/a-gennaio-immatricolazioni-auto-169
AUTODIFESA.QUA TTRORUOTE.IT	08-02-2012	Poveri concessionari. E poveri clienti http://autodifesa.quattroruote.it/mercato/poveri-concessionari-e-poveri-clienti/

SICURAUTO.IT	02-02-2012	Mercato auto in piena bufera: a gennaio -16,9% http://www.sicuraauto.it/news/mercato-auto-in-piena-bufera-a-gennaio-169.html
AUTOMOTONEWS.COM	01-02-2012	L'auto italiana sprofonda ancora http://www.automotonews.com/dettaglioSC.aspx?box=mercato&pkid=1074
AUTO.IT	02-02-2012	Rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, le immatricolazioni di vetture nuove in Italia sono calate del 17 per cento http://www.auto.it/news/2012/02/02-10321/Crollano+le+vendite+di+auto+a+gennaio
MOTORI.IT	02-02-2012	Vendite auto: gennaio 2012 a -16,93% http://www.motori.it/mercato/12061/vendite-auto-gennaio-2012.html
AUTOMOTO.IT	02-02-2012	Federauto: mercato dell'auto in ribasso rispetto alle previsioni http://www.automoto.it/news/federauto-mercato-dell-auto-in-ribasso-rispetto-alle-previsioni.html
AUTOMANIA.IT	02-02-2012	Mercato auto: a gennaio ancora in perdita http://www.automania.it/novita.asp?id=3349
OMNIAUTO.IT	03-02-2012	Il superbollo ha danneggiato le auto di lusso http://www.omniauto.it/magazine/18652/superbollo-ha-danneggiato-le-auto-di-lusso
OMNIAUTO.IT	03-02-2012	Concessionari: "chi parla di incentivi come cosa fatta ci danneggia" http://www.omniauto.it/magazine/18655/concessionari-chi-parla-di-incentivi-come-cosa-fatta-ci-danneggia
AUTOMOBILI10.IT	02-02-2012	Mercato auto, a gennaio ancora in perdita del 16.93% http://www.automobili10.it/mercato-auto-a-gennaio-perdita-del16-93-32643.html
LIBEROQUOTIDIANO.IT	10-02-2012	La grande fuga: si sbarazzano del Suv e prendono l'utilitaria http://www.liberoquotidiano.it/news/931178/La-grande-fuga-si-sbarazzano-del-Suv-e-prendono-l-utilitaria.html
LIBEROQUOTIDIANO.IT		Ecco la strategia del Fisco Delatori contro evasori http://www.liberoquotidiano.it/news/930007/Ecco-la-strategia-del-Fisco-Delatori-contro-evasori.html http://www.liberoquotidiano.it/mobile/articolo.jsp?id=930007&idsezione=0
ILCENTRO.IT	02-02-2012	Mercato auto, gennaio ko vendite a meno 17 per cento http://ilcentro.gelocal.it/chieti/motori/2012/02/01/news/mercato-auto-gennaio-ko-vendite-a-meno-17-per-cento-5587348
ILFOROMAGNA.IT	02-02-2012	Mercato auto, gennaio ko vendite a meno 17 per cento http://ilforomagna.gelocal.it/motori/2012/02/02/news/merca

		to-auto-gennaio-ko-vendite-a-meno-17-per-cento-5587348
ILBOEMILIA.IT	02-02-2012	Mercato auto, gennaio ko vendite a meno 17 per cento http://ilboemilia.gelocal.it/motori/2012/02/02/news/mercato-auto-gennaio-ko-vendite-a-meno-17-per-cento-5587348
TRENTINOCORRIE REALPI.IT	02-02-2012	Mercato auto, gennaio ko vendite a meno 17 per cento http://trentinocorrierealpi.gelocal.it/motori/2012/02/01/news/mercato-auto-gennaio-ko-vendite-a-meno-17-per-cento-5587348
PROFESSIONEFIN ANZA.COM	10-02-2012	In Aumentano Segnalazioni A Gdf: Delatori Contro Evasori http://www.professionefinanza.com/scheda.php?id=4763
DISTRIBUZIONEC ARBURANTI.IT	02-02-2012	Immatricolazioni, Federauto: 2Peggior delle previsioni con gennaio -16,9%” http://www.distribuzione carburanti.it/articoli/immatricolazioni_federauto_peggiore_delle_previsi.html
TUTTOMOTORIW EB.COM	03-02-2012	Mercato dell’auto: inizio anno drammatico, così male solo negli anni ottanta http://www.tuttomotoriweb.com/2012/02/03/mercato-dellauto-mercato-dellauto-inizio-anno-drammatico-cosi-male-solo-negli-anni-ottanta/#utm_source=feed&utm_medium=feed&utm_campaign=feed
MOTOEAUTO.EU	07-02-2012	Mercato dell’auto, parte male il 2012: a gennaio -16.93% http://www.motoeauto.eu/mercato-dellauto-parte-male-il-2012-a-gennaio-16-93/
MOTORAGE.IT	06-02-2012	Mercato auto Italia Gennaio 2012 http://www.motorage.it/articolo_1734.aspx
IPLAZA.IT	07-02-2012	Mercato dell’auto, parte male il 2012: a gennaio -16.93% http://www.iplaza.it/mercato-dellauto-parte-male-il-2012-a-gennaio-16-93/
ILGIORNALE.CH	03-02-2012	Auto domanda in calo del 17% http://www.ilgiornale.ch/
CONFCOMMERICI O.IT	01-02-2012	Il commento di Federauto http://www.confcommercio.it/home/fedrauto.doc_cvt.htm
PRIMAPAGINANE WS.IT	01-02-2012	Vendite, Federauto: bufera su settore, a gennaio crollo del 16,9% http://www.primapaginane.it/ricerca.asp

Segue dettaglio uscite